



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**  
CONSEIL DE LA VALLEE  
**DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, STUDI E DOCUMENTAZIONE**  
DIRECTION DES AFFAIRES LEGISLATIVES, DES ETUDES ET DE LA DOCUMENTATION

# INFOLEG

**SEGNALAZIONI SULL'ATTIVITÀ NORMATIVA  
REGIONALE, STATALE E COMUNITARIA**

COMMUNICATIONS SUR L'ACTIVITE NORMATIVE  
REGIONALE, NATIONALE ET COMMUNAUTAIRE

**N. 178**

**6/2013**

*Infoleg n.6*

**A cura di ANNY FONTANAZZI**

*Il mensile INFOLEG (informazione legislativa) è uno strumento di segnalazione dell'attività normativa degli organi regionali, statali e comunitari.*

*Nella Parte I "Legislazione", suddivisa in cinque settori (affari istituzionali, affari generali, assetto del territorio, sviluppo economico e servizi sociali), sono riportati gli estremi:*

- di tutte le leggi e regolamenti e dei progetti di legge e di regolamento della Regione autonoma Valle d'Aosta;*
- di leggi delle altre Regioni;*
- di atti normativi ed amministrativi statali;*
- di progetti di legge statali;*
- di atti comunitari e di proposte di atti comunitari.*

*Nella Parte II "Giurisprudenza" sono citate le principali sentenze degli organi giurisdizionali statali e comunitari.*

*Nella Parte III "Dottrina" sono indicati i titoli degli articoli di maggiore interesse pubblicati su riviste giuridiche in dotazione della Direzione Affari Legislativi.*

*Nella Parte IV "Segnalazioni" vengono riportati, infine, alcuni tra gli atti di maggiore rilevanza.*

*Le eventuali richieste di consultazione e di copia degli atti citati nella seconda e terza parte di questa pubblicazione possono essere rivolte alla*

*Direzione Affari Legislativi, Studi e Documentazione*

*via Piave, n. 1 - 11100 Aosta*

*E-Mail: [infoleg@consiglio.regione.vda.it](mailto:infoleg@consiglio.regione.vda.it)*

*Tel. 0165 526162*

*Fax 0165 526262*

*Le mensuel INFOLEG (information législative) est un instrument de communication de l'activité normative des organes régionaux, nationaux et communautaires.*

*La première partie "Législation", subdivisée en cinq secteurs (affaires institutionnelles, affaires générales, aménagement du territoire, développement économique et services sociaux), contient les données concernant:*

- toutes les lois, les règlements, les projets de lois et de règlements de la Région Autonome de la Vallée d'Aoste;*
- les lois des autres Régions;*
- les actes normatifs et administratifs nationaux;*
- les projets de lois nationaux;*
- les actes communautaires et les propositions d'actes communautaires.*

*La deuxième partie "Jurisprudence" concerne les principales sentences des organes juridictionnels nationaux et communautaires.*

*La troisième partie "Doctrines" présente les titres des articles les plus intéressants parus dans les publications en dotation à la Direction des Affaires Législatives.*

*La quatrième partie "Segnalazioni" propose quelques uns des actes les plus importants. Pour toutes demandes de consultation et de copie des actes cités dans la deuxième et troisième partie de la présente publication, vous pouvez vous adresser à la*

*Direction des Affaires Législatives, des Etudes et de la Documentation*

*1, rue Piave - 11100 Aoste*

*E-Mail: [infoleg@consiglio.regione.vda.it](mailto:infoleg@consiglio.regione.vda.it)*

*Tél. 0165 526162*

*Fax 0165 526262*

PARTE I

LEGISLAZIONE

AFFARI ISTITUZIONALI

*Leggi e regolamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle altre Regioni*

*Lombardia*

L.R. 24 giugno 2013, n. 3

**RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO-LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA E FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHÉ ULTERIORI DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE NEL MAGGIO 2012), CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213.**

B.U. n. 26 del 25 giugno 2013

[http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp\\_coll=385&view=showdoc&command=close&iddoc=lr002013062000003&selnode=385#385](http://consiglionline.lombardia.it/normelombardia/accessibile/main.aspx?exp_coll=385&view=showdoc&command=close&iddoc=lr002013062000003&selnode=385#385)

*Toscana*

L.R. 18 giugno 2013, n. 30

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI REFERENDUM REGIONALI. MODIFICHE ALLA  
L.R. N. 62/2007 ED ALLA L.R. N. 51/2010.**

B.U. n. 30 del 26 giugno 2013

<http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2013-06-18:30&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0>

## AFFARI GENERALI

### ***Leggi e regolamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle altre Regioni***

#### *Calabria*

L.R. 16 maggio 2013, n. 24

**RIORDINO ENTI, AZIENDE REGIONALI, FONDAZIONE, AGENZIE REGIONALI, SOCIETÀ E CONSORZI COMUNQUE DENOMINATI, CON ESCLUSIONE DEL SETTORE SANITÀ.**

B.U. n. 10 del 16 maggio 2013

[http://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur\\_2002/bur2013/sups2\\_10.pdf#page=3](http://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur_2002/bur2013/sups2_10.pdf#page=3)

### ***Progetti di legge statale***

#### *Senato della Repubblica*

D.L. 628 presentato il 9 maggio 2013

**MODIFICHE ALL'ARTICOLO 15 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 MARZO 2011, N. 28 IN MATERIA DI SISTEMI DI QUALIFICAZIONE DEGLI INSTALLATORI.**

Vittorio Fravezzi, **Albert Laniece** (aggiunge firma in data 6 giugno 2013), Franco Panizza, Karl Zeller

D.L. 629 presentato il 9 maggio 2013

**MODIFICA ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 14 DICEMBRE 2000, N. 379, IN MATERIA DI SOPPRESSIONE DEL TERMINE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA ALLE PERSONE NATE E GIÀ RESIDENTI NEI TERRITORI APPARTENUTI ALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO E AI LORO DISCENDENTI.**

Franco Panizza, Fausto Guilherme Longo, Claudio Zin, **Albert Laniece** (aggiunge firma in data 10 luglio 2013)

D.L. 801 presentato il 6 giugno 2013

**MODIFICHE ALL'ARTICOLO 122 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163, RECANTE "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2004/17/CE E 2004/18/CE".**

Vittorio Fravezzi, Hans Berger, **Albert Laniece** (aggiunge firma in data 25 giugno 2013), Karl Zeller

### *Camera dei Deputati*

P.L. 997 presentata il 17 maggio 2013

**MODIFICHE ALL'ARTICOLO 202 DEL CODICE DELLA STRADA, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30 APRILE 1992, N. 285, IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLE SANZIONI.**

Meta Michele Pompeo; Biasotti Sandro; **Marguerettaz Rudi Franco**; Totaro Achille; Tullo Mario; Bergamini Deborah; Bonaccorsi Lorenza; Brandolin Giorgio; Bruno Bossio Vincenza; Bruno Franco; Cardinale Daniela; Carella Renzo; Castricone Antonio; Coppola Paolo; Crivellari Diego; Culotta Magda; Ferro Andrea; Gandolfi Paolo; Garofalo Vincenzo; Martinelli Marco; Martino Pierdomenico; Mauri Matteo; Minardo Antonino; Mognato Michele; Mura Romina; Pagani Alberto; Paolucci Massimo; Piso Vincenzo; Quaranta Stefano; Rotta Alessia; Squeri Luca; Velo Silvia



## ***Atti normativi ed amministrativi statali***

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

**REGOLAMENTO RECANTE CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI, A NORMA DELL'ARTICOLO 54 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165.**

GU n. 129 del 4 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-04&atto.codiceRedazionale=13G00104&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-04&atto.codiceRedazionale=13G00104&elenco30giorni=false)

LEGGE 6 giugno 2013, n. 64

**CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI SCADUTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER IL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHE' IN MATERIA DI VERSAMENTO DI TRIBUTI DEGLI ENTI LOCALI. DISPOSIZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA.**

GU n. 132 del 7 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-07&atto.codiceRedazionale=13G00108&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-07&atto.codiceRedazionale=13G00108&elenco30giorni=false)

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 8 aprile 2013, n. 35

**TESTO DEL DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2013, N. 35 COORDINATO CON LA LEGGE DI CONVERSIONE 6 GIUGNO 2013, N. 64, RECANTE: "DISPOSIZIONI URGENTI PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI SCADUTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER IL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHE' IN MATERIA DI VERSAMENTO DI TRIBUTI DEGLI ENTI LOCALI. DISPOSIZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA."**

GU n. 132 del 7 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-07&atto.codiceRedazionale=13A05068&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-07&atto.codiceRedazionale=13A05068&elenco30giorni=false)

DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69

**DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA.**

Supplemento a GU n. 144 del 21 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-21&atto.codiceRedazionale=13G00116&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-21&atto.codiceRedazionale=13G00116&elenco30giorni=false)

DECRETO-LEGGE 24 giugno 2013, n. 72

**MISURE URGENTI PER I PAGAMENTI DEI DEBITI DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.**

GU n. 147 del 25 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-25&atto.codiceRedazionale=13G00118&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-25&atto.codiceRedazionale=13G00118&elenco30giorni=false)

## ASSETTO DEL TERRITORIO

### ***Leggi e regolamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle altre Regioni***

#### *Calabria*

L.R. 16 maggio 2013, n. 25

**ISTITUZIONE DELL'AZIENDA REGIONALE PER LA FORESTAZIONE E LE POLITICHE PER LA MONTAGNA - AZIENDA CALABRIA VERDE - E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FORESTAZIONE E DI POLITICHE DELLA MONTAGNA.**

B.U. n. 10 del 16 maggio 2013, n. 10

[http://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur\\_2002/bur2013/sups2\\_10.pdf#page=10](http://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur_2002/bur2013/sups2_10.pdf#page=10)

#### ***Atti normativi ed amministrativi statali***

DECRETO-LEGGE 4 giugno 2013, n. 61

**NUOVE DISPOSIZIONI URGENTI A TUTELA DELL'AMBIENTE, DELLA SALUTE E DEL LAVORO NELL'ESERCIZIO DI IMPRESE DI INTERESSE STRATEGICO NAZIONALE.**

G.U. n. 129 del 4 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-04&atto.codiceRedazionale=13G00105&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-04&atto.codiceRedazionale=13G00105&elenco30giorni=false)

## SVILUPPO ECONOMICO

### *Leggi e regolamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle altre Regioni*

#### *Emilia-Romagna*

L.R. 24 maggio 2013, n. 4

**REGOLAMENTAZIONE DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE IN FORMA HOBBISTICA. MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 1999, N. 12 (NORME PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 114), ALLA LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1984, N. 21 (DISCIPLINA DELL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI COMPETENZA REGIONALE) E ALLA LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2011, N. 1 (PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DA PARTE DEGLI OPERATORI DEL COMMERCIO SULLE AREE PUBBLICHE).**

B.U. n. 139 del 24 maggio 2013

[http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=1768032a-1053-ae9f-6220-519de882e4f5&dl\\_t=text/xml&dl\\_a=y&dl\\_id=10&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0&ev=1](http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nor&dl=1768032a-1053-ae9f-6220-519de882e4f5&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=10&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0&ev=1)

#### *Veneto*

L.R. 14 giugno 2013, n. 11

**SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO VENETO.**

B.U. n. 51 del 18 giugno 2013

<http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi/2013/13lr0011.html?numLegge=11&annoLegge=2013&tipoLegge=Alr>

## ***Atti normativi ed amministrativi statali***

DECRETO-LEGGE 4 giugno 2013, n. 63

**DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2010/31/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 19 MAGGIO 2010, SULLA PRESTAZIONE ENERGETICA NELL'EDILIZIA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE D'INFRAZIONE AVVIATE DALLA COMMISSIONE EUROPEA, NONCHE' ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COESIONE SOCIALE.**

GU n. 130 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13G00107&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13G00107&elenco30giorni=false)

DECRETO-LEGGE 28 giugno 2013, n. 76

**PRIMI INTERVENTI URGENTI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE GIOVANILE, DELLA COESIONE SOCIALE, NONCHE' IN MATERIA DI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) E ALTRE MISURE FINANZIARIE URGENTI.**

GU n. 150 del 28 giugno 2013)

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-28&atto.codiceRedazionale=13G00123&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-28&atto.codiceRedazionale=13G00123&elenco30giorni=false)

## SERVIZI SOCIALI

### ***Leggi e regolamenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e delle altre Regioni***

#### *Abruzzo*

L.R. 18 giugno 2013, n. 16

**INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO MINIMO GARANTITO.**

B.U. n. 24 del 26 giugno 2013

[http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi\\_tv/abruzzo\\_lr/2013/lr13016/Intero.asp](http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/abruzzo_lr/2013/lr13016/Intero.asp)

### ***Progetti di legge statale***

#### *Camera dei Deputati*

P.L. 992 presentata il 17 maggio 2013

**MODIFICHE ALL'ARTICOLO 85 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 GIUGNO 1965, N. 1124, CONCERNENTI LA RENDITA EROGATA AGLI ASCENDENTI, AI FRATELLI E ALLE SORELLE SUPERSTITI IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO.**

Rondini Marco; Allasia Stefano; Attaguile Angelo; Borghesi Stefano; Bragantini Matteo; Buonanno Gianluca; Busin Filippo; Caon Roberto; Fedriga Massimiliano; Giorgetti Giancarlo;

Grimoldi Paolo; Guidesi Guido; Marcolin Marco; **Marguerettaz Rudi Franco**; Molteni Nicola; Pini Gianluca; Prativiera Emanuele

## PARTE II

# GIURISPRUDENZA

### *Corte Costituzionale*

RICORSO PER LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE 14 maggio 2013, n. 60

**Ricorso per questione di legittimita' costituzionale** depositato in cancelleria il 14 maggio 2013 (del **Presidente del Consiglio dei ministri**). Commercio - **Norme della Regione Valle d'Aosta** - Apertura, trasferimento e ampliamento di esercizi commerciali sul territorio regionale - Divieto di assoggettamento a vincoli, contingenti numerici e limiti territoriali, salvo che per contrasto con la normativa in materia di tutela della salute, dei lavoratori, dei beni culturali, del territorio e dell'ambiente (incluso quello urbano) - Potere della Giunta regionale, sentite le associazioni delle imprese esercenti il commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale, di definire gli indirizzi regionali per il conseguimento degli "obiettivi di equilibrio della rete distributiva" anche in rapporto all'interesse dei consumatori alla qualita', varieta', accessibilita' e convenienza dell'offerta - Ricorso del Governo - Denunciata attribuzione alla Giunta di eccessiva discrezionalita', suscettibile di limitare ingiustificatamente l'apertura di nuovi esercizi commerciali e di medie o grandi strutture di vendita - Violazione dei principi di tutela della concorrenza



e del mercato - Richiamo alla sentenza n. 14 del 2004 della Corte costituzionale.

- Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, in particolare art. 2, aggiuntivo dell'art. 1, comma 1-bis, e dell'art. 1-bis alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12. - Costituzione, art. 117, comma secondo, lett. e). Commercio - Norme della Regione Valle d'Aosta - Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali - Esercizio di attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare effettuata nei confronti di una cerchia determinata di persone - Obbligo di possedere uno dei requisiti professionali elencati dall'articolo 71, comma 6, del d.lgs. n. 59 del 2010 - Ricorso del Governo - Denunciato contrasto con l'abolizione dell'obbligo disposta dal decreto legislativo correttivo n. 147 del 2012 - Violazione della competenza statale esclusiva in materia di tutela della concorrenza. - Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, in particolare art. 3, sostitutivo dell'art. 3 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12. - Costituzione, art. 117, comma secondo, lett. e); d.lgs. 6 agosto 2012, n. 147, art. 8, modificativo dell'art. 71, comma 6, del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59. Commercio - Norme della Regione Valle d'Aosta - Liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura delle attività di commercio al dettaglio - Esclusione per le attività commerciali su area pubblica - Ricorso del Governo - Denunciata limitazione dell'ambito di applicabilità del regime nazionale pro-concorrenziale di cui all'art. 31 del decreto-legge n. 201 del 2011 - Violazione della competenza statale esclusiva in materia di tutela della concorrenza. - Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, in particolare art. 4, aggiuntivo dell'art. 3-bis alla legge regionale 7 giugno 1999, n. 12. - Costituzione, art. 117, comma secondo, lett. e); d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114, art. 28, comma 13, come modificato dall'art. 70, comma 3, del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59. Commercio - Norme della Regione Valle d'Aosta - Apertura, trasferimento di sede e ampliamento di superficie delle medie e grandi strutture di vendita - Assoggettamento ad autorizzazione rilasciata nel rispetto delle determinazioni assunte nel piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG) e degli indirizzi regionali sulla rete

distributiva - Necessita', per le strutture con superficie di vendita complessiva superiore a 1.500 metri quadrati, di parere attestante la conformita' dell'attivita' oggetto della richiesta agli indirizzi regionali - Ricorso del Governo - Denunciata possibilita' di ingiustificate restrizioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali e di medie o grandi strutture di vendita - Violazione dei principi di tutela della concorrenza e del mercato. - Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, in particolare art. 7, sostitutivo dell'art. 5 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12. - Costituzione, art. 117, comma secondo, lett. e). Commercio - Norme della Regione Valle d'Aosta - Apertura e trasferimento di sede di grandi strutture commerciali - Divieto assoluto nei centri storici - Ricorso del Governo - Denunciato carattere anticoncorrenziale della restrizione - Violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela della concorrenza. - Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, in particolare art. 11 [aggiuntivo del comma 2-bis all'art. 9 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 12]. - Costituzione, art. 117, comma secondo, lett. e). Commercio - Norme della Regione Valle d'Aosta - Disposizioni della legge regionale n. 5 del 2013 che inaspriscono le sanzioni amministrative conseguenti a violazioni - Applicabilita' anche ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale - Ricorso del Governo - Denunciato contrasto con il principio tempus regit actum che regola l'applicazione delle sanzioni amministrative - Contrasto con il principio di irretroattivita' della legge. - Legge della Regione Valle d'Aosta 25 febbraio 2013, n. 5, art. 18. - Costituzione, artt. 25, 117, comma 2, lett. l); disposizioni sulla legge in generale (c.d. preleggi), art. 11.

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13C00201](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13C00201)

**RICORSO PER LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE** 14 maggio 2013, n. 61

**Ricorso per questione di legittimita' costituzionale** depositato in cancelleria il 14 maggio 2013 (**del Presidente del Consiglio dei ministri**). Edilizia e urbanistica - Edilizia residenziale pubblica - **Norme della Regione Valle d'Aosta** - Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - Requisiti - Residenza di almeno otto anni nella Regione, maturati anche non consecutivamente - Ricorso del Governo - Denunciata violazione del principio di uguaglianza sotto il profilo dell'irragionevolezza - Violazione di obblighi internazionali derivanti dalla normativa comunitaria. - Legge della Regione Valle d'Aosta 13 febbraio 2013, n. 3, art. 19, comma 1, lett. b). - Costituzione, artt. 3 e 117, primo comma; decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, art. 70, comma 6; direttiva 109/2003/CE del 25 novembre 2003, art. 11, comma 1, lett. f); Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, art. 21, n. 1.

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=I3C00202](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=I3C00202)

**ORDINANZA** 17 - 21 giugno 2013, n. 155

**Giudizio di legittimita' costituzionale in via principale.** Professioni - **Norme della Regione Valle d'Aosta** - Disciplina dell'attivit  di acconciatore - **Ricorso del Governo** - Sopravvenute abrogazione e modifica delle norme impugnate - Rinuncia al ricorso in assenza di controparte costituita - Estinzione del processo. - Legge della Regione Valle d'Aosta 7 maggio 2012, n. 14, artt. 6, comma 1, lettere a) e d), e 9, comma 2. - Costituzione, art. 117, commi secondo, lettera e), e terzo; statuto della Regione Valle d'Aosta, artt. 2 e 3, lettera a); norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionali, art. 23.

G.U. Corte Costituzionale n. 26 del 26 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-26&atto.codiceRedazionale=T-130155](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-26&atto.codiceRedazionale=T-130155)

**RICORSO PER LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE 14 maggio 2013, n. 62**

Ricorso per questione di legittimita' costituzionale depositato in cancelleria il 14 maggio 2013 (del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana). Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Finanziamento della spesa sanitaria - Mantenimento per il biennio 2014-2015 delle medesime maggiorazioni dell'aliquota e dell'addizionale regionale all'IRPEF vigenti nell'esercizio finanziario 2013 - Destinazione dei maggiori gettiti - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciato contrasto con il programma operativo della Regione Siciliana di prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi sanitari. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 8. - Costituzione, artt. 81, comma quarto, e 117, comma terzo; legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 80. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Disposizioni in materia di produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi - Incremento, a far data dal 1° gennaio 2013, dell'aliquota di prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione e' tenuto a corrispondere annualmente - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciato contrasto con il divieto di retroattivitа' della legge, costituente principio generale dell'ordinamento - Disparita' di trattamento. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 13, primo comma, limitatamente all'inciso "a decorrere dal 1° gennaio 2013". - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali - Finalita' (emergenze sociali, criminalita' organizzata, erogazione di servizi primari per l'infanzia, misure di sostegno per la stabilizzazione di personale ex LSU, emergenze abitative) - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana -

Denunciata mancata definizione dei criteri per il riparto ai singoli Comuni e delle quote da assegnare ad ogni singolo scopo - Lesione del principio di legalita'. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 15, comma 4, lett. m). - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali - Attribuzione di una quota pari a 700 migliaia di euro da destinare al Corpo vigili urbani del Comune di Messina per l'emergenza traffico - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 15, comma 4, lett. n). - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Ticket di sbarco e accesso nelle isole minori - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata natura tributaria della fattispecie in esame - Eccedenza dai limiti della potesta' legislativa regionale in materia tributaria - Contrasto con i principi del sistema tributario statale - Violazione della competenza legislativa esclusiva statale in materia. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 16. - Costituzione, artt. 23 e 117, comma secondo, lett. e); Statuto speciale della Regione Siciliana, art. 36; d.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, art. 6. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Contenimento della spesa e valorizzazione delle risorse umane nel settore forestale - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata riviviscenza di disposizioni abrogate - Violazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art.

25, comma 5. - Costituzione, art. 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Contenimento della spesa e valorizzazione delle risorse umane nel settore forestale - Riserva di determinate attivita', da espletare senza alcun compenso, al personale interno all'amministrazione regionale - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata lesione del diritto alla retribuzione - Violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 25, comma 7, limitatamente all'inciso "senza alcun compenso". - Costituzione, artt. 3, 36 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Soppressione CIAPI di Palermo - Disciplina - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione - Contrasto con il principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 28, commi 2, 3, 5 e 6. - Costituzione, artt. 3, 97 e 81, comma quarto. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Consorzi di bonifica - Disposizioni in materia di personale - Proroga dei contratti a tempo determinato - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata elusione del principio del pubblico concorso - Violazione del principio di uguaglianza, imparzialita' e buon andamento della pubblica amministrazione - Violazione della competenza legislativa esclusiva statale in materia di ordinamento civile - Contrasto con il principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 40, commi 2 e 4. - Costituzione, artt. 3, 51, 81, comma quarto, 97 e 117, comma secondo, lett. l). Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della

Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Dissalatori - Previsione che il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e' autorizzato a modificare il rapporto convenzionale con Siciliacque S.p.A. per il mantenimento in stand-by degli impianti di dissalazione di Porto-Empedocle e Gela, con prioritaria copertura degli oneri derivanti dal mantenimento dei livelli occupazionali delle cessate gestioni degli impianti stessi ed assunti in carico a della stessa societa' - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 46, comma 3. - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Disposizioni in materia di agevolazioni per proprietari - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 49, modificativo della legge della Regione Siciliana 14 maggio 2009, n. 6. - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Norme per la trasparenza e la pubblicita' dell'attivita' amministrativa - Pubblicazione di informazioni su avvisi e bandi - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Violazione del principio di copertura finanziaria - Contrasto con la disciplina statale sulla pubblicita' degli appalti. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 55, commi 3 e 4. - Costituzione, artt. 81, comma quarto, e 117, comma secondo, lett. e); legge 13 dicembre 2010, n. 221. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita'

regionale - Destinazione del contributo previsto per l'Istituto dei ciechi opere riunite Florio e Salamone all'utilizzo del personale dell'Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili di Sicilia (IRIDAS) - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 56. - Costituzione, art. 81, comma quarto. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Disposizioni concernenti la società finanziaria regionale Irfrs-Finsicilia S.p.A. - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di legalità sostanziale. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 60. - Costituzione, art. 97. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Moratoria dei debiti fiscali delle piccole e medie imprese nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A. - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciato contrasto con la legislazione statale di riferimento - Violazione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia tributaria - Violazione del principio di uguaglianza. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 61. - Costituzione, artt. 3 e 117, comma secondo, lett. e); d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Esenzione IRAP per le imprese giovanili e femminili - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 62. - Costituzione, art. 81, comma quarto. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per



l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo ai titolari di licenza taxi o autorizzazione di noleggio con conducente - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 63. - Costituzione, art. 81, comma quarto. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Modifiche della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 Norme di interpretazione autentica - Assimilazione dei lotti destinati ad insediamenti produttivi ai beni strumentali rientranti nel patrimonio indisponibile dei singoli consorzi in atto in liquidazione la cui proprieta' deve essere trasferita all'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attivita' Produttive - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata riviviscenza di norme abrogate - Violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 64, commi 2 e 3. - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Agevolazioni di natura fiscale per la ricomposizione fondiaria - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di copertura finanziaria - Violazione della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia tributaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 65. - Costituzione, artt. 81, comma quarto, e 117, comma secondo, lett. e). Bilancio e contabilita' pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilita' regionale - Modifiche alla legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, in materia di garanzie fornite da soci di cooperative - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata introduzione di una nuova

fattispecie di provvidenze regionali costituente aiuto di Stato - Contrasto con la decisione del Consiglio dell'Unione europea intervenuta in merito, con conseguente esposizione dello Stato italiano alla procedura di infrazione comunitaria - Violazione del principio di uguaglianza e del principio di buon andamento della pubblica amministrazione. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 66. - Costituzione, artt. 3 e 97. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Disposizioni in materia di istruzione, formazione e cultura - Fondo per iniziative di carattere culturale - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciato contrasto con il principio di copertura finanziaria - Violazione del principio di ragionevolezza e del principio di legalità dell'azione amministrativa. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 69. - Costituzione, artt. 3, 81, comma quarto, e 97. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Fondo di quiescenza - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciato contrasto con la norma statale di riferimento - Violazione del principio di copertura finanziaria. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 71, comma 2. - Costituzione, art. 81, comma quarto; legge 31 dicembre 2009, n. 196, art. 17. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Rifinanziamento di leggi di spesa - Finanziamento di spesa riferita alle attribuzioni dei dirigenti assunti con contratto di lavoro a termine presso l'Agenzia regionale del lavoro - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione dei principi fondamentali posti dalla legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio

2013 (disegno di legge n. 69), allegato 1, capitoli 320013, 320014 e 320015, riferito all'art. 72 della medesima delibera. - Costituzione, artt. 3, 51, 97 e 117, comma terzo; decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9, comma 28. Bilancio e contabilità pubblica - Norme della Regione Siciliana - Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013 - Legge di stabilità regionale - Contributi ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi - Ricorso del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana - Denunciata violazione del principio di uguaglianza - Violazione del principio di ragionevolezza. - Delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 1° maggio 2013 (disegno di legge n. 69), art. 74. - Costituzione, artt. 3 e 97.

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13C00203](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=13C00203)

**RICORSO PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE 8 maggio 2013, n. 6**

Ricorso per conflitto di attribuzione tra enti depositato in cancelleria l'8 maggio 2013 (della Regione Friuli-Venezia Giulia). Elezioni - Ufficio elettorale centrale nazionale istituito presso la Corte Suprema di Cassazione per la verifica e proclamazione dei risultati delle elezioni per la Camera dei deputati svoltesi il 24 e 25 febbraio 2013 - Assegnazione alla circoscrizione IX Friuli-Venezia Giulia di 12 seggi, anziché dei 13 spettanti sulla base del d.P.R. 22 dicembre 2012 - Ricorso per conflitto tra enti sollevato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti dello Stato - Denunciata violazione del principio di ripartizione territoriale della rappresentanza politica - Richiesta alla Corte di sollevare davanti a se stessa questione di legittimità costituzionale dell'art. 83, comma 1, n. 8, del d.P.R. n. 361 del 1957, nella parte in cui, anziché prevedere che le compensazioni eventualmente necessarie si effettuino all'interno della stessa circoscrizione, consente che, in talune situazioni, si operi la sostituzione della circoscrizione nella quale viene assegnato il seggio -

Richiesta alla Corte di dichiarare la non spettanza allo Stato e, per esso, all'Ufficio elettorale centrale costituito presso la Corte Suprema di Cassazione di assegnare complessivamente alla circoscrizione IX Friuli-Venezia Giulia dodici seggi, anziché tredici spettanti. - Verbale dell'Ufficio elettorale centrale nazionale presso la Corte Suprema di Cassazione del 5 marzo 2013. - Costituzione, artt. 1, 3, primo comma, 5 e 56, comma quarto; decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 2012, Allegato A.

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=13C00186](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=13C00186)

SENTENZA 22 - 29 maggio 2013, n. 106

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Impiego pubblico - Norme della Regione siciliana - Pubblici concorsi - Riserva di posti a favore di partecipanti ai progetti di utilità collettiva di cui all'art. 23 della legge n. 67 del 1988 - Riammissione al beneficio della riserva, retroattivamente, di partecipanti già impegnati per almeno centottanta giorni e cessati nel periodo 31 ottobre 1995-1° gennaio 1996 - Irragionevole disparità di trattamento in base ad un termine arbitrario - Necessità di eliminare la condizione relativa alla presenza in servizio alla data del 31 ottobre 1995 - Illegittimità costituzionale in parte qua - Assorbimento di ulteriori profili di censura. - Legge della Regione siciliana 15 maggio 1991, n. 27, art. 7, comma 1, come sostituito dall'art. 19, comma 2, della legge regionale 1° settembre 1993, n. 25, e successivamente modificato dall'art. 3 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 24. - Costituzione, art. 3 (art. 97).

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130106](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130106)

SENTENZA 22 - 29 maggio 2013, n. 109

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Elezioni - Norme della Regione siciliana - Dipendenti comunali con contratto a tempo determinato eletti nel consiglio circoscrizionale - Possibilità di collocamento in aspettativa non retribuito - Esclusione - Asserita disparità di trattamento rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato - Asserita violazione del diritto di esercitare l'elettorato passivo - Insussistenza - Disciplina conforme ai principi di ragionevolezza e proporzionalità per la peculiare natura del lavoro a tempo determinato - Non fondatezza della questione. - Legge della Regione siciliana 24 giugno 1986, n. 31, art. 9, comma 8. - Costituzione, artt. 3 e 51.

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130109](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130109)

ORDINANZA 22 - 29 maggio 2013, n. 111

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Commercio - Norme della Regione Veneto - Divieto di apertura domenicale e festiva degli esercizi commerciali - Sopravvenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale della disposizione impugnata - Questione divenuta priva di oggetto - Manifesta inammissibilità. - Legge della Regione Veneto 27 dicembre 2011, n. 30, art. 3. - Costituzione, artt. 41 e 117, secondo comma, lettere e) ed m).

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130111](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130111)

SENTENZA 22 - 31 maggio 2013, n. 114

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Energia - Norme della Provincia di Bolzano - Impianti alimentati da fonti rinnovabili - Impianti di minore dimensione - Acquisizione in via bonaria della disponibilità dell'area, nella ritenuta assenza di un interesse prevalente che giustifichi una procedura

ablative - Incompleta ricostruzione e mancata ponderazione del quadro normativo - Inammissibilita' della questione. - Legge della Provincia di Bolzano 22 gennaio 2010, n. 2, art. 11. - Costituzione, artt. 3, 41 e 117, terzo comma; decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, art. 12, comma 1; trattato sul funzionamento dell'Unione europea, artt. 34, 49 e 56; direttiva 26 giugno 2003, n. 2003/54/CE; direttiva 27 settembre 2001, n. 2001/77/CE. Energia - Norme della Provincia di Bolzano - Impianti alimentati da fonti rinnovabili - Impianti di minore dimensione - Acquisizione in via bonaria della disponibilita' dell'area, nella ritenuta assenza di un interesse prevalente che giustifichi una procedura ablative - Asserito contrasto con principi e norme comunitarie - Genericita' della prospettazione, omessa indicazione del contenuto dei parametri di riferimento, carente motivazione - Inammissibilita' della questione. - Legge della Provincia di Bolzano 22 gennaio 2010, n. 2, art. 10, comma 1; legge della Provincia di Bolzano 21 dicembre 2011, n. 15, art. 24, comma 1. - Energia - Norme della Provincia di Bolzano - Impianti alimentati da fonti rinnovabili - Impianti di minore dimensione - Acquisizione in via bonaria della disponibilita' dell'area, nella ritenuta assenza di un interesse prevalente che giustifichi una procedura ablative - Asserita irragionevolezza di una disciplina che disincentiverebbe la produzione di energia ponendo ostacoli alla realizzazione di impianti idroelettrici - Asserita violazione del ritenuto "principio fondamentale" per cui le opere per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilita', indifferibili e urgenti - Asserita violazione dei principi comunitari di non discriminazione e tutela della produzione dell'energia elettrica - Asserita violazione della liberta' di stabilimento - Insussistenza - Non fondatezza della questione. - Legge della Provincia di Bolzano 22 gennaio 2010, n. 2, art. 10, comma 1; legge della Provincia di Bolzano 21 dicembre 2011, n. 15, art. 24, comma 1. - Costituzione, artt. 3, 41 e 117, terzo comma; decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, art. 12, comma 1; trattato sul funzionamento dell'Unione europea, artt. 34, 49 e 56; direttiva 26 giugno 2003, n. 2003/54/CE; direttiva 27 settembre 2001, n. 2001/77/CE.

G.U. Corte Costituzionale n. 23 del 5 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130114](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-05&atto.codiceRedazionale=T-130114)

SENTENZA 3 - 5 giugno 2013, n. 118

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Intervento in giudizio - Giudizio di legittimità costituzionale in via principale promosso dal Governo avverso norme della Regione Campania - Intervento ad adiuvandum di un consigliere regionale - Soggetto che non è titolare di potestà legislativa - Atto depositato oltre il termine perentorio - Inammissibilità dell'intervento. - Legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, artt. 1, 2 e 3, limitatamente alla lettera a) del comma 1. - Regioni in genere - Norme della Regione Campania - Consiglieri regionali - Condanna non definitiva per il delitto di cui all'art. 416-bis del codice penale (associazione di tipo mafioso) - Sospensione di diritto dalla carica fino alla sentenza definitiva - Sovrapposizione alla più rigorosa disciplina statale - Violazione della competenza legislativa statale esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza - Illegittimità costituzionale. - Legge della Regione Campania 11 ottobre 2011, n. 16, artt. 1, 2 e 3, comma 1, lettera a). - Costituzione, art. 117, secondo comma, lettera h).

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130118](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130118)

SENTENZA 3 - 5 giugno 2013, n. 120

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Elezioni - Cause di incompatibilità - Incompatibilità tra la carica di parlamentare e quella di sindaco di un Comune con popolazione superiore ai 20.000 abitanti - Mancata previsione - Irragionevole disparità di trattamento rispetto a tutte le altre ipotesi di incompatibilità ex lege per il sindaco - Illegittimità costituzionale in

parte qua - Assorbimento degli ulteriori profili di censura. - Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 63. - Costituzione, artt. 3 e 51 (artt. 67 e 97).

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130120](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130120)

ORDINANZA 3 - 5 giugno 2013, n. 123

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Commercio - Norme della Regione Marche - Regime di deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festiva degli esercizi commerciali - Disciplina difforme da quella statale - Asserita violazione della competenza legislativa statale esclusiva in materia di tutela della concorrenza - Ius superveniens che liberalizza le attività commerciali - Necessità che il rimettente verifichi la perdurante rilevanza e non manifesta infondatezza della questione - Restituzione degli atti. - Legge della Regione Marche 10 novembre 2009, n. 27, art. 55, comma 6. - Costituzione, art. 117, secondo comma, lettera e).

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130123](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130123)

ORDINANZA 3 - 5 giugno 2013, n. 124

Giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale. Commercio - Norme della Regione Lombardia - Regime di deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festiva degli esercizi commerciali - Disciplina difforme da quella statale - Ius superveniens che liberalizza le attività commerciali - Necessità che il rimettente verifichi la perdurante rilevanza e non manifesta infondatezza della questione - Restituzione degli atti. - Legge della Regione Lombardia 3 aprile 2000, n. 22, art. 5-bis, comma 10; legge della Regione Lombardia 2 febbraio 2010, n. 6, art. 103, comma 13. - Costituzione, artt. 3, 24, 41, 97, 103, 113, e 117, secondo comma, lettera e).



G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130124](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130124)

SENTENZA 3 - 7 giugno 2013, n. 130

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Impiego pubblico - Norma della Regione Piemonte - Contratti di collaborazione che non comportano un aggravio per il bilancio regionale e contratti di collaborazione a tempo determinato analiticamente indicati - Prevista derogabilità del divieto, previsto dalla normativa statale, di assumere personale oltre il limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente - Violazione della competenza legislativa statale nella materia concorrente del coordinamento della finanza pubblica - Illegittimità costituzionale. - Legge della Regione Piemonte 29 aprile 2011, n. 7, art. 14, comma 3. - Costituzione, art. 117, terzo comma, e secondo comma, lettera e); decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122), artt. 9, comma 28, e 14, commi 7 e 9.

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130130](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130130)

SENTENZA 3 - 7 giugno 2013, n. 133

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Straniero - Norme della Regione Trentino-Alto Adige - Assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati - Erogazione agli stranieri extracomunitari subordinata al possesso del requisito della residenza nella regione da almeno cinque anni - Discriminazione arbitraria per l'assenza di ragionevole correlazione tra il requisito della residenza e le condizioni di bisogno - Illegittimità costituzionale parziale - Assorbimento di ulteriori censure. - Legge della Regione Trentino-Alto Adige 18 febbraio 2005, n. 1, art. 3, comma 1, secondo periodo, come

modificato dall'art. 3, comma 3, della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8, limitatamente alle parole "da almeno cinque anni". - Costituzione, art. 3 (art. 117, secondo comma, lett. b). Impiego pubblico - Norme della Regione Trentino-Alto Adige - Trattamento economico conseguente a passaggi all'interno dell'area di appartenenza - Ricorso del Governo - Rinuncia al ricorso in assenza di costituzione della controparte - Estinzione del processo. - Legge della Regione Trentino-Alto Adige 14 dicembre 2011, n. 8, art. 7, commi 1 e 2. - Costituzione, art. 117, commi secondo, lettera l), e terzo; norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, art. 23.

G.U. Corte Costituzionale n. 24 del 12 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130133](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-12&atto.codiceRedazionale=T-130133)

SENTENZA 5 - 13 giugno 2013, n. 137

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Impiego pubblico - Norme della Regione Piemonte - Espletamento di concorsi pubblici per il reclutamento di personale a tempo indeterminato - Personale precario in servizio nel ruolo della Giunta regionale alla data del 1° giugno 2012 e assunto mediante avvisi di selezione pubblica per esami o per titoli ed esami - Riserva di una percentuale di posti, da determinarsi dalla Giunta, non inferiore al 40 per cento dei posti da coprire - Violazione del principio del pubblico concorso, con riguardo ai principi di eguaglianza e di buon andamento della pubblica amministrazione - Illegittimità costituzionale. - Legge della Regione Piemonte 4 maggio 2012, n. 5, art. 46, commi 2, 3 e 4. - Costituzione, artt. 3 e 97. Lavori pubblici - Norme della Regione Piemonte - Collaudo di opere pubbliche - Disciplina regionale sui criteri di scelta dei soggetti preposti ad effettuare il collaudo - Contrasto con il codice degli appalti - Fase della stipulazione ed esecuzione dei contratti, riconducibile alla materia dell'ordinamento civile - Violazione della corrispondente competenza legislativa statale esclusiva -

Illegittimità costituzionale. - Legge della Regione Piemonte 4 maggio 2012, n. 5, art. 47, commi da 1 a 9. - Costituzione, art. 117, secondo comma, lettera l).

G.U. Corte Costituzionale n. 25 del 19 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-19&atto.codiceRedazionale=T-130137](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-19&atto.codiceRedazionale=T-130137)

SENTENZA 17 - 20 giugno 2013, n. 145

Giudizio di legittimità costituzionale in via principale. Miniere e cave - Norme della Provincia di Trento - Autorizzazione all'attività di cava - Possibilità di due proroghe per il completamento dei lavori di coltivazione autorizzati, per un periodo complessivo di massimo tre anni - Ricorso del Governo - Asserita elusione della osservanza della normativa di VIA, lesiva della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente - Insussistenza - Scelta in se' non censurabile e non incongrua - Non fondatezza, nei sensi di cui in motivazione. - Legge della Provincia di Trento 20 luglio 2012, n. 14, artt. 4, comma 2, e 13, comma 2. - Costituzione, art. 117, secondo comma, lett. s); statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige, art. 8, primo comma.

G.U. Corte Costituzionale n. 26 del 26 giugno 2013

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte\\_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-26&atto.codiceRedazionale=T-130145](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-26&atto.codiceRedazionale=T-130145)

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. III, sentenza 4 giugno 2013, n. 3048 (sulla partecipazione dei privati al procedimento amministrativo).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2005/200508345/Provvedimenti/201303048\\_11.XM](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2005/200508345/Provvedimenti/201303048_11.XM)  
L

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, sentenza 7 giugno 2013, n. 3125 (sul diniego di aggiudicazione di una gara).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2011/201106022/Provvedimenti/201303125\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2011/201106022/Provvedimenti/201303125_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. III, sentenza 11 giugno 2013, n. 3228 (sull'organo competente ad effettuare la verifica delle offerte anomale e sulla necessità o meno di comunicare i risultati della verifica stessa in seduta pubblica).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2013/201301681/Provvedimenti/201303228\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2013/201301681/Provvedimenti/201303228_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, sentenza 11 giugno 2013, n. 3231 (sull'applicabilità anche al documento unico di regolarità contributiva (DURC) del principio ex art. 43 del D.P.R. 445/2000, secondo cui la P.A. non può richiedere atti o certificati relativi a stati, fatti e qualità personali attestati in documenti già in possesso della stessa o di altra P.A.).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201201952/Provvedimenti/201303231\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201201952/Provvedimenti/201303231_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, sentenza 14 giugno 2013, n. 3316 (sulla composizione della commissione giudicatrice in una gara di appalto).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201204888/Provvedimenti/201303316\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201204888/Provvedimenti/201303316_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. VI, sentenza 21 giugno 2013, n. 3379 (sulle riunioni temporanee d'impresе nelle gare di appalto).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%206/2009/200904273/Provvedimenti/201303379\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%206/2009/200904273/Provvedimenti/201303379_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, sentenza 21 giugno 2013, n. 3398 (sulla costituzione della cauzione provvisoria nelle gare di appalto).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2011/201109359/Provvedimenti/201303398\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2011/201109359/Provvedimenti/201303398_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. V, sentenza 21 giugno 2013, n. 3422 (sulla possibilità per la P.A. di far ricorso alla c.d. compensazione impropria in sede di esecuzione del giudicato).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201203122/Provvedimenti/201303422\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%205/2012/201203122/Provvedimenti/201303422_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. III, sentenza 26 giugno 2013, n. 3490 (sulla separazione tra politica ed amministrazione nei Comuni con meno di 5.000 abitanti).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2007/200709321/Provvedimenti/201303490\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%203/2007/200709321/Provvedimenti/201303490_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, SEZ. VI, sentenza 26 giugno 2013, n. 3506 (sul requisito della capacità economico finanziaria nelle gare d'appalto).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%206/2011/201101020/Provvedimenti/201303506\\_11.X](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%206/2011/201101020/Provvedimenti/201303506_11.X)  
ML

**CONSIGLIO DI STATO, ADUNANZA PLENARIA, sentenza 5 giugno 2013, n. 15 (sul requisito della regolarità fiscale nelle gare di appalto).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%20P/2012/201206061/Provvedimenti/201300015\\_11.XML](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%20P/2012/201206061/Provvedimenti/201300015_11.XML)

**CONSIGLIO DI STATO, ADUNANZA PLENARIA, sentenza 27 giugno 2013, n. 16 (sulla pubblicità delle operazioni di gara).**

[http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%20P/2012/201204183/Provvedimenti/201300016\\_11.XML](http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Consiglio%20di%20Stato/Sezione%20P/2012/201204183/Provvedimenti/201300016_11.XML)

## PARTE III

# DOTTRINA

### *Associazione dei Costituzionalisti*

#### **L'ATTESA DELL'ATTUAZIONE COSTITUZIONALE E LA CRISI DELLA POLITICA.**

Francesco Cerrone

[http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2\\_2013\\_Cerrone.pdf](http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2_2013_Cerrone.pdf)

#### **LA DIGNITÀ UMANA TRA APPROCCI TEORICI ED ESPERIENZE INTERPRETATIVE.**

Vincenzo Baldini

[http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2\\_2013\\_Baldini\\_2.pdf](http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2_2013_Baldini_2.pdf)

#### **NUOVI PROBLEMI DEL DIRITTO DI SCIOPERO: LA COMMISSIONE DI GARANZIA TRA CONTEMPERAMENTO DEI DIRITTI E SPONTANEITÀ SOCIALE.**

Andrea Buratti

[http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2\\_2013\\_Buratti\\_0.pdf](http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/sites/default/files/rivista/articoli/allegati/2_2013_Buratti_0.pdf)

## ***Federalismi.it***

**N. 12-13/2013**

### **LA CORTE COSTITUZIONALE E LA LEGGE ELETTORALE: UN QUADRO IN TRE ATTI E DALL'EPILOGO INCERTO.**

Emanuele Rossi

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=22587&dpath=document&dfile=04062013151311.pdf&content=La+Corte+costituzionale+e+la+legge+elettorale:+un+quadro+in+tre+atti+e+dall%E2%80%99epilogo+incerto+-+stato+-+dottrina+-+>

### **LA MODIFICA DEI CONFINI DELLE REGIONI: L'ARTICOLO 132 DELLA COSTITUZIONE NELL'ESPERIENZA DEL LEGISLATORE.**

Guido Di Muccio

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=22658&dpath=document&dfile=11062013121114.pdf&content=La+modifica+dei+confini+delle+regioni:+l%E2%80%99articolo+132+della+Costituzione+nell%E2%80%99esperienza+del+legislatore+-+stato+-+dottrina+-+>

### **I FABBISOGNI STANDARD NELL'IMPIANTO DEL FEDERALISMO FISCALE E NELLA C.D. SPENDING REVIEW, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DELLA REVISIONE DELL'IMU PER IL 2013.**

Matteo De Nes

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=22656&dpath=document&dfile=11062013120723.pdf&content=I+fabbisogni+standard+nell%E2%80%99impianto+del+federalismo+fiscale+e+nella+c.d.+spending+review,+anche+in+considerazione+della+revisione+dell%E2%80%99imu+per+il+2013.-+stato+-+dottrina+-+>

### **NATURA ED EFFETTI DEI PARERI DELL'AVCP.**

Maria Alessandra Sandulli

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=22734&dpath=document&dfile=26062013200119.pdf&content=Natura+ed+effetti+dei+pareri+dell%27AVCP+-+stato+-+dottrina+-+>

### **DALL'AUTONOMIA AL FEDERALISMO. L'ISTITUZIONE IN SICILIA DEI LIBERI CONSORZI COMUNALI E DELLE CITTÀ METROPOLITANE.**



**Andrea Piraino**

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?artid=22737&dpath=document&dfile=24062013171316.pdf&content=Dal+1%E2%80%99autonomia+al+federalismo.+L%E2%80%99istituzione+in+Sicilia+dei+liberi+consorzi+comunali+e+delle+citt%C3%A0+metropolitane++stato++dottrina++>

**SERVIZIO STUDI SENATO DELLA REPUBBLICA: dossier di documentazione.**

**RIFORMA COSTITUZIONALE: IL PROCEDIMENTO. PRECEDENTI. INIZIATIVA GOVERNATIVA (A.S. N. 813). DIBATTITO IN COSTITUENTE.**

[http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file\\_internets/000/000/107/Dossier\\_23.pdf](http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file_internets/000/000/107/Dossier_23.pdf)

**SERVIZIO STUDI SENATO DELLA REPUBBLICA: nota breve.**

**TEMPI DEL LEGIFERARE: I DATI.**

[http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file\\_internets/000/000/123/Nota\\_Breve\\_11.pdf](http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file_internets/000/000/123/Nota_Breve_11.pdf)

**SERVIZIO STUDI SENATO DELLA REPUBBLICA: nota breve.**

**ASPETTI DELLA DISCIPLINA SUI REQUISITI ED I CRITERI DI CALCOLO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI IN ALCUNI PAESI EUROPEI.**

[http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file\\_internets/000/000/082/Nota\\_Breve\\_n\\_08.pdf](http://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg17/attachments/dossier/file_internets/000/000/082/Nota_Breve_n_08.pdf)

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER LE RIFORME ISTITUZIONALI SERVIZIO PER LO STUDIO E IL MONITORAGGIO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI E RELAZIONI ESTERNE: dossier di sintesi.**

**I TENTATIVI DI RIFORMA DEL TITOLO V DOPO IL 2001.**

[http://www.astrid-online.it/Dossier--r/Commission/Commission/Dossier\\_Titolo\\_V.pdf](http://www.astrid-online.it/Dossier--r/Commission/Commission/Dossier_Titolo_V.pdf)

PARTE IV

SEGNALAZIONI

## **Seduta della Conferenza Stato-Regioni del 13 giugno 2013**

La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha esaminato e discusso i seguenti punti all'ordine del giorno, con gli esiti indicati:

Approvazione del verbale della seduta dell'11 aprile, dell'11 aprile in sessione comunitaria e del 9 maggio 2013

APPROVATI.

1) Acquisizione della designazione di un rappresentante delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Aziende speciali per la ricostituzione, presso l'INPS (ex gestione INPDAP), del Comitato di vigilanza per le prestazioni previdenziali ai dipendenti degli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 368.

DESIGNAZIONE ACQUISITA.

2) Acquisizione della designazione dei rappresentanti del Nucleo di consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità.

DESIGNAZIONI ACQUISITE.

3) Parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali.

PARERE RESO.

4) Acquisizione della designazione in sostituzione di un esperto quale componente in seno alla Commissione nazionale per la formazione continua, di cui all'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato – Regioni in data 1° agosto 2007 (Rep. atti n. 168).

DESIGNAZIONE ACQUISITA.

5) Acquisizione, in sostituzione, della designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. e) del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 7 ottobre 2008, recante disposizioni in materia dell'Istituto dotato di autonomia speciale.

DESIGNAZIONE ACQUISITA.

6) Acquisizione delle designazioni dei rappresentanti regionali in seno alla Commissione per la cinematografia - Sottocommissione per il riconoscimento dell'interesse culturale, ai sensi del D.M. 8 febbraio 2013

DESIGNAZIONI ACQUISITE.

7) Intesa sulla proposta del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, inerente "Accordo di programma con la Regione Molise ai sensi dell'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

SANCITA INTESA

## **Seduta della Conferenza Stato-Regioni del 20 giugno 2013**

La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha esaminato e discusso i seguenti punti all'ordine del giorno, con gli esiti indicati:

- 1) Intesa sulla nuova proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2012.

### **SANCITA INTESA**

- 2) Accordo tra Governo e Regioni concernente:

- a) ripartizione tra le Regioni a Statuto ordinario degli obiettivi del Patto di stabilità interno per gli esercizi 2013 e 2014, espresso in termini di competenza euro compatibile di cui all'articolo 1, comma 449, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);

- b) determinazione, per gli anni 2013 e 2014, del concorso finanziario delle Regioni a Statuto ordinario di cui all'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135;

- c) modifica, per gli anni 2013 e 2014, degli importi degli spazi finanziari ceduti dalle singole Regioni e attribuiti ai comuni ed alle province ricadenti nel proprio territorio indicati nella tabella 1 allegata all'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modificazioni (legge di stabilità 2013).

### **RINVIO**

## **Seduta della Conferenza Unificata del 13 giugno 2013**

La Conferenza Unificata, presieduta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha esaminato e discusso i seguenti punti all'ordine del giorno, con gli esiti indicati:

Approvazione del verbale della seduta dell'11 aprile 2013.

**APPROVATO.**

- 1) Intesa sullo schema di regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.

**SANCITA INTESA.**

- 2) Acquisizione della designazione di un rappresentante delle Regioni e delle Autonomie locali, in seno al "Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS" ai sensi dell'articolo 21, comma 6, del decreto legge 6 dicembre 2011 n.201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ed ai sensi del D.M. 2 aprile 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**RINVIO.**

- 3) Acquisizione delle designazioni di componenti del Comitato tecnico delle comunità intelligenti istituito presso l'Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221.

**DESIGNAZIONI ACQUISITE.**

- 4) Parere sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54 recante: "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le Pubbliche Amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo". (A.C. 1012).

**PARERE RESO.**

5) Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

SANCITA INTESA.

6) Designazione dei rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

DESIGNAZIONI ACQUISITE.

7) Approvazione del calendario delle sedute delle Conferenze per il periodo giugno-dicembre 2013

APPROVATO.

8) Acquisizione delle designazioni di quattro componenti in seno al Nucleo di Valutazione, di cui all’articolo 6, comma 1, del decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 25 febbraio 2013.

DESIGNAZIONI ACQUISITE.

9) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico, concernente l’applicazione del fattore climatico correttivo alla formula per l’efficienza del recupero energetico dei rifiuti negli impianti di incenerimento.

PARERE RESO

## GUSTAVO CUMIN [\*]

### Avvalimento e contratto di rete

**SOMMARIO: 1. Il problematico inserimento dell'istituto dell'avvalimento in assenza di un modello negoziale di riferimento; la messa a disposizione delle risorse come mero fatto, e la possibilità di apprezzarlo giuridicamente in un momento anteriore alla esecuzione del contratto da aggiudicare, ed invece ai fini di una procedura di gara ancora da esperirsi; 2. L'opera della giurisprudenza nel decodificare il significato della messa a disposizione delle risorse da parte degli avvalenti; 3. Le (ulteriori) discutibilissime scelte del "governo dei professori"; 4. Uno spazio, in futuro, per il contratto di rete nelle procedura di evidenza pubblica, con specifico riguardo all'istituto dell'avvalimento?**

**1. Il problematico inserimento dell'istituto dell'avvalimento in assenza di un modello negoziale di riferimento; la messa a disposizione delle risorse come mero fatto, e la possibilità di apprezzarlo giuridicamente in un momento anteriore alla esecuzione del contratto da aggiudicare, ed invece ai fini di una procedura di gara ancora da esperirsi.**

L'istituto dell'avvalimento si è inserito non senza considerevoli difficoltà applicative all'interno dell'ordinamento nazionale, dopo l'avvenuta positiva codificazione di tale istituto giuridico all'interno delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici n. 17/2004 e 18/2004, ed il conseguente obbligo di conformarsi ad esse da parte del legislatore autoctono. Com'è noto, il recepimento dell'istituto giuridico in considerazione è avvenuto originariamente all'interno del D.Lgs. n. 163/2006, il quale al suo art. 49 ne ha dato una disciplina applicabile anche ai contratti inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria, in forza di quanto per essi previsto dal primo comma dell'art. 121 di quello stesso atto normativo.

Poiché molto si è scritto intorno a questo nuovo istituto, eviteremo di tediare il lettore riproponendo teorizzazioni d'ordine generale circa il suo conformarsi ed operare, concentrando



piuttosto l'attenzione su quello che il diritto vivente ha sin da subito evidenziato essere il profilo maggiormente critico della relativa disciplina: ovvero il modo in cui possa acquistare rilevanza giuridica l'impegno "in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto" [così a norma della lettera f) del secondo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006].

Per comprendere la problematicità di siffatta previsione, occorre tener presente che l'avvalimento – in ciò a differenza del subappalto [1] – non opera in relazione ad un contratto già aggiudicato da una stazione appaltante, e della cui esecuzione si tratti, ma "per soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA" (così a norma del primo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006). Ora, tenuto conto di ciò, la "messa a disposizione" dei mezzi necessari per la esecuzione del contratto non può essere verificata *ex post*, quale "stato del mondo" [2] successivo all'avvenuta aggiudicazione del contratto, ma deve essere valutata *ex ante* come forza precettiva dell'impegno assunto dall'impresa avvalente nei confronti dell'impresa avvalsa. Si comprende, allora, perché il trattamento giuridico del "cattivo" avvalimento non possa conformarsi alla risposta dell'ordinamento, di giuridica irrilevanza circa un diverso e sopravvenuto "stato del mondo", nei confronti dell'ipotesi di ricorso non autorizzato al subappalto [3]: in quest'ultimo caso, infatti, la forza giuridica dell'originaria *lex contractus* ex art. 1372 c.c. consente di respingere ogni pretesa alla sua modificazione senza la necessità di intervenire, invalidandolo, su di un precedente atto giuridico; nel caso dell'avvalimento, invece, ov'esso sia "cattivo", ciò refluisce immediatamente sulla capacità del concorrente, incidendo sulla bontà della procedura selettiva eventualmente eseguita, e quindi sulla legittimità del provvedimento amministrativo (di aggiudicazione) che l'abbia eventualmente conclusa.

La concreta precettività dell'obbligo di "mettere a disposizione" i mezzi necessari per l'esecuzione dell'appalto da parte dell'impresa avvalente incide in modo immediato e diretto sulla legittimazione dell'impresa avvalente: ov'essa manchi, manca la capacità dell'impresa avvalsa che deve per questo motivo essere esclusa dalla procedura di evidenza pubblica in considerazione. Detto questo, in assenza della tipicità normativa del contratto di avvalimento, si pone l'esigenza di trovare un abito che possa vestire quell'ignudo; e che la dottrina maggiormente impegnata sul punto pare abbia ritenuto di poter individuare, fra le più tipologie negoziali allo scopo adoperabili, nell'affitto di azienda (o di ramo di azienda) [4].

## **2. L'opera della giurisprudenza nel decodificare il significato della messa a disposizione delle risorse da parte degli avvalenti.**

La giurisprudenza si è più pragmaticamente occupata della effettività della messa a disposizione dei mezzi necessari per l'esecuzione dell'appalto, andando alla ricerca del fondamento del relativo obbligo nel singolo caso concreto, e senza troppo indulgere circa la

esatta qualificazione dell'atto ritenuto idoneo quale titulus.

Allo stato dell'arte, innanzitutto ritengo debba escludersi il necessario radicarsi dell'obbligo in considerazione ad un contratto tipico, fra quelli di cui al Titolo Terzo del Libro IV° del vigente codice civile, quale propria fonte ex art. 1173 c.c. [5]. Per quanto invece attiene all'oggetto dell'impegno assunto dal soggetto avvalente nei confronti di quello avvalso, la prevalente giurisprudenza ha copiosamente censurato gli impegni soltanto "generici" assunti in sede di avvalimento [6], e ribadito invece con forza la necessità che la "messa a disposizione" dei mezzi per l'esecuzione dell'appalto sia "reale". In proposito, sarà forse opportuno citare per esteso da una pronuncia che sembra ben rappresenta lo stato del diritto vivente: "L'avvalimento dei requisiti soggettivi deve essere reale e non formale, nel senso che non può considerarsi sufficiente "prestare" la certificazione posseduta, giacché in questo modo verrebbe meno la stessa essenza dell'istituto, finalizzato a consentire a soggetti che ne siano sprovvisti di concorrere alla gara ricorrendo ai requisiti di altri soggetti, garantendo nondimeno l'affidabilità dei lavori, dei servizi o delle forniture appaltati. Ne consegue che, affinché il ricorso all'istituto dell'avvalimento sia legittimo, occorre l'esplicito impegno da parte dell'impresa ausiliaria, nei confronti dell'impresa ausiliata e della stazione appaltante, di mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente" [7]. Preciso così il quadro giurisprudenziale di riferimento, non vi è chi non comprenda quanto grave sia l'alea corsa dagli operatori economici di minori dimensioni i quali, per "entrare" nel mercato delle commesse pubbliche, ove ciò vogliano fare in modo più sinergico (e quindi e per implicito: non avvalendosi del modello del raggruppamento temporaneo d'impres), devono in definitiva esporsi al rischio di un giudizio caso per caso circa la "realtà" del prestato avvalimento.

### **3. Le (ulteriori) discutibilissime scelte del "governo dei professori".**

E' all'interno del quadro sopra delineato che viene in essere, inizialmente ad opera dell'art. 3, comma 4-ter, del D.L. n. 5/2009, convertito, con modificazioni, dalla L n. 33/2009 il contratto di rete, esso da intendersi come quello mediante il quale "più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa. Il contratto può anche prevedere l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e la nomina di un organo comune incaricato di gestire, in nome e per conto dei partecipanti, l'esecuzione del contratto o di singole parti o fasi dello stesso".

Quale migliore strumento allora per dar veste giuridica ad un impegno di cooperazione fra imprese, che non privilegi il momento statico dell'accordo fra soggetti giuridici diversi – come

nell'ipotesi del consorzio, stabile o meno, e nel secondo caso, indipendentemente se con o senza attività esterna -, ma quello dinamico dell'attività? A quel che manca alla lettera f) del secondo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006 potrebbe ottimamente ovviare la previsione di cui all'art. 3, comma 4-ter, della l. n. 33/2009... Ma attenzione: da noi ci sono (stati; per nostra fortuna...) dei professori – e non solo, purtroppo... - al Governo! Così l'occasione preziosa per fornire, agli operatori economici, un modello giuridico certo (o forse e più realisticamente: meno problematico) per i rapporti di reciproca collaborazione nell'ambito delle procedure evidenza pubblica viene perduto: anziché modificare specificamente il testo dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006, com'io meglio ritengo, ovvero consentirne la sua eterointegrazione mediante il ricorso alla disciplina legislativa in materia di contratto rete, si amplia il – già di per sé caotico – quadro dei soggetti legittimati a partecipare alle procedure di evidenza pubblica, inserendovi appunto [con la introduzione di una lettera e bis) all'interno del primo comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, ad opera dell'art. 36, comma 5-bis, del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012] le imprese fra loro legate da un contratto di rete.

Cerchiamo ora di capire le ragioni alla base di un tale formidabile abbaglio.

Il catalogo dei soggetti diversi dalle singole imprese individuali e società non aveva invero bisogno di alcun ampliamento. A voler ragionare in termini di rapporti fra gruppi di cointeresse economico e distinta soggettività giuridica di quanti ad essi partecipanti, i raggruppamenti di imprese da un lato, ed i consorzi, stabili o meno, e con attività esterna o meno, dall'altro, esauriscono il quadro delle alternative possibili: da un lato il soggetto giuridico non portatore di un interesse proprio, ma di quello dei singoli soggetti ad esso partecipanti (il consorzio, nell'agire a beneficio di tutti o di alcuni soltanto dei consorziati, o – nell'ipotesi di consorzio con attività esterna - in proprio, ripartendo poi fra gli stessi il relativo beneficio economico in proporzione alle rispettive quote di partecipazione); dall'altro una aggregazione di soggetti perseguiti ciascuno un proprio interesse economico, e la cui posizione viene resa coerente dal mandato conferito ad uno di essi per la loro gestione nei rapporti con la stazione appaltante (le riunioni temporanee di imprese). Il contratto di rete, invece, non appartiene né all'una né all'altra categoria proprio perché, per esso, l'elemento caratterizzante non è relativo alla alterità o meno dei soggetti giuridici e/o degli interessi, ma l'andamento sinergico di tratti dell'attività di impresa svolta da ciascuno degli operatori economici interessati. Infatti proprio con riguardo alla soggettività giuridica delle imprese parti di un contratto di rete il legislatore ha implicitamente escluso una scelta nell'uno o nell'altro senso, prevedendo, all'art. 3, comma 4-quater, del D.L. n. 5/2009, convertito, con modificazioni, nella L. n. 33/2009, che "se è prevista la costituzione del fondo comune" – e dunque, secondo una facoltà di scelta interamente rimessa alla volontà delle parti -, "la rete può iscriversi nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sua sede; con l'iscrizione nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sua sede la rete acquista soggettività giuridica". Ma proprio per questo, se l'avvalimento è forse il tentativo di creare sinergie nell'attività fra operatori

economici distinti, l'unico approccio coerente sarebbe stato quello di consentire all'avvalimento di costruirsi, quale nuova ed autonoma figura negoziale, proprio sulla falsariga del contratto di rete, anzichè operare una soggettivizzazione, non necessaria ed a mio parere distorsiva, di una tale figura contrattuale.

Voglio ora però passare dalla critica all'analisi, verificando, all'interno del successivo paragrafo, se e quanto possa essere fecondo un ricorso alla disciplina del contratto di rete per risolvere alcune delle perplessità a tutt'oggi esistenti con riguardo al concreto operare dell'istituto dell'avvalimento.

#### **4. Uno spazio, in futuro, per il contratto di rete nelle procedura di evidenza pubblica, con specifico riguardo all'istituto dell'avvalimento?**

In assenza di una codificata forma per l'avvalimento, oggi è virtualmente impossibile sapere ex ante se la "messa a disposizione" dei mezzi per l'esecuzione dell'appalto da parte del soggetto avvalente possa o meno risultare idonea. Certo, il formarsi di una main stream giurisprudenziale riduce l'ampiezza dell'alea. Ma meglio sarebbe se fossero stati forgiati anche strumenti normativi per poterla circoscrivere ulteriormente. Ma torniamo al contratto di rete...

La norma che definisce un tale istituto giuridico – anche se a fini particolari; ovvero per poter fruire dei benefici fiscali di cui all'art. 3, comma 2-quater, della l. n. 33/2009 – ha previsto un quid pluris, oltre lo svolgimento sinergico di tratti di autonome attività d'impresa, e segnatamente: un (ulteriore) accertamento costitutivo posto in essere da un organismo di attestazione circa il comune programma d'investimento. Per comprendere il senso della scelta legislativa occorre porre a confronto il contratto di rete da un lato, e dall'altro la figura contrattuale ad esso maggiormente affine: ovvero quella del consorzio. La disciplina codicistica, nell'occuparsi dei consorzi, si limita a dettare regole per il funzionamento della "organizzazione comune", integrandole poi con talune norme in materia di poteri di gestione e/o responsabilità patrimoniale ove ciò si renda necessario per l'attività esterna svolta dai consorzi medesimi (nelle ipotesi di consorzi con attività esterna e di società consortili disciplinati, rispettivamente, dalla sezione II e II bis del Capo Secondo del Titolo X° del V° libro del vigente codice civile). Nel sistema codicistico sta quindi al centro la piena libertà delle parti, ed oneri quanto alla forma ed alla pubblicità del contratto di consorzio si pongono esclusivamente a tutela di interessi particolari di soggetti, se non determinati, tuttavia determinabili, in relazione ai futuri commerci giuridici che essi vogliano intraprendere con gli operatori economici consorziati. Assai diverso è il quadro che si prefigura invece in materia di contratto di rete. Qui, invero, a venire in questione non sono norme di responsabilità, ma di privilegio. Se scorriamo, allo stato della normazione vigente, l'elenco delle agevolazioni concesse agli imprenditori che siano parti di un contratto di rete, si profila chiaramente, nei loro confronti, la sussistenza sia di benefici fiscali che di ausili finanziari [8]. Sotto il primo aspetto, rileva massimamente la possibilità di mitigare il carico fiscale delle risorse investite in un contratto di rete, principalmente secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 2-ter, D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, che prevede la possibilità di estendere le agevolazioni previste per il fondo patrimoniale di cui al comma 4 ter del D.L. n. 5/2009, convertito, con modificazioni, nella L.

n. 33/2009, ai fondi costituiti per il rafforzamento del coordinamento fra le imprese che siano parti di un contratto di rete. Sotto il secondo aspetto, rileva la possibilità di beneficiare di contributi per l'attività di ricerca condotta dalle imprese nell'ambito di un contratto di rete: il quale diventa la forma privilegiata per poter accedere, nell'ipotesi di iniziativa che interessi più operatori economici, a quelli previsti dall'art. 14 del D.M. del Ministro dello Sviluppo del 08/03/2013, in conformità alla previsione del secondo comma dell'art. 7 di quello stesso D.M. Se teniamo conto di tutto ciò si spiega perché l'atteggiamento agnostico – del vigente codice civile - nei confronti dei consorzi non possa essere ripetuto per il contratto di rete: infatti, poiché qui si tratta di distribuire benefici addizionali, non basta una manifestata volontà dei singoli per dar vita alla relativa fattispecie, ma occorre altresì un accertamento obiettivo circa le condizioni che ne consentano la fruizione (argomento costituzionale eguaglianza). Ecco allora giustificato l'intervento degli "organismi di attestazione", ovvero di soggetti privati i quali, secondo quanto già diviso dalla miglior giurisprudenza riguardo alle SOA, "ancorché siano organismi privati, svolgono una funzione pubblicistica di certificazione, che sfocia in una attestazione di natura vincolata con valore di atto pubblico, realizzandosi in tal modo un'ipotesi di esercizio privato di una funzione pubblica volta ad ingenerare fiducia nel contenuto dell'atto di attestazione [9]. Ma se così è, perché non si è colta l'occasione per tramutare in forma di "attestazione" la "messa a disposizione" dei mezzi necessari per l'esecuzione dell'appalto? L'onere specificatamente previsto per poter fruire di determinati benefici fiscali a norma dell'art 3, comma 2-quater, della l. n. 33/2009 – ovvero: l'attestazione di un organismo di partecipazione circa il programma comune (qui non necessariamente di investimento, ma di accesso al mercato delle commesse pubbliche), ben avrebbe potuto essere impiegato per testare ex ante la validità dell'atto di "messa a disposizione" di risorse fra imprese parti di un contratto di rete nell'ipotesi di ricorso, da parte delle stesse, all'istituto dell'avvalimento – ovvero: per conferire alle stesse un ulteriore beneficio concorrenziale. Così ragionando, al secondo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006 avrebbe potuto far seguito un comma 2-bis, al cui interno fosse stato previsto che: "la messa a disposizione dei mezzi per l'esecuzione del contratto è dimostrata, senza possibilità di prova contraria salvo che per il caso di falsità in atti, mediante la produzione di copia di un contratto di rete, attestato da SOA o da altro ente accreditato secondo la disciplina di cui al Regolamento CEE n. 765/2008, al cui interno sia indicata la disponibilità complessiva delle risorse a disposizione di tutte le imprese parti del contratto di rete per i tratti di attività oggetto del programma comune, per un importo pari o superiore a quanto richiesto per la singola gara".

Una norma di questo genere, senza eliminare la possibilità di una prova "atipica" circa la effettività della messa a disposizione dei mezzi necessari per l'esecuzione dell'appalto, avrebbe ridato certezza agli operatori giuridici di minori dimensioni nell'ambito del settore, sempre assai insidioso, delle commesse pubbliche. Da questo punto di vista, può costituire un eccellente banco di prova per saggiare la bontà della proposta avanzata proprio la pregressa esperienza maturata in relazione al requisito della capacità contributiva nell'ambito dei procedimenti di evidenza pubblica. Qui, in assenza dell'individuazione, ad opera della norma (e segnatamente: della lettera x) del secondo comma dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006), di chi fosse il soggetto competente ad accertare la sussistenza della situazione di irregolarità contributiva – se gli enti previdenziali o le stazioni

appaltanti -, si è ingenerato un clima di pesante incertezza, ed una vera esplosione del contenzioso su tale questione; cui soltanto in tempi più recenti, con la sentenza n. 8 del 4 maggio 2012, ha (forse?) posto fine l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato [10]. Affidare agli "organismi di attestazione" un vaglio circa la effettività della "messa a disposizione" delle risorse necessarie all'esecuzione dell'appalto nei confronti di imprese parti di un contratto di rete, potrebbe svolgere quella stessa opera di specificazione delle competenze risultata particolarmente utile con riguardo al requisito della regolarità contributiva, riducendo il volume e rendendo più prevedibili gli esiti del relativo contenzioso. Senza abbandonare la logica del "doppio binario", che legittimamente io credo ci esporrebbe agli strali della Corte Europea di Giustizia (11), si sarebbe potuta tentare una più utile e coraggiosa opera di implementazione fra aree giuridiche diverse, creando un valore aggiunto esprimibile in termini di una maggior certezza garantita a talune fra le più conflittuali situazioni giuridiche soggettive di diritto pubblico.

Invece di una nuova inserzione all'interno della categoria dei soggetti concorrenti, della quale nessun giudice amministrativo di buon senso oggi io credo possa avvertire il bisogno, si sarebbe potuta realizzare una "buona manutenzione" di un istituto giuridico rivelatosi, nella pratica applicazione, foriero di decisioni scarsamente prevedibili ex ante nell'ambito di un settore già fortemente in crisi. Ed a questo riguardo, che un Consigliere di Stato possa aver preso parte senza battere ciglio, in qualità di Ministro, ad un'ennesima e quanto mai inopportuna modifica – ad opera della l. n. 221/2012 – del D.Lgs. n. 163/2006, è cosa che, francamente, assai spiace.

[\*] Magistrato in servizio presso il T.A.R. Sicilia – sezione staccata di Catania.

[1] Senza che possa trarre in inganno la possibilità – introdotta dalle modifiche apportate al decimo comma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006 dall'art. 2, primo comma, lettera d), del D.Lgs. n. 6/2007 – di affidare all'impresa avvalente la esecuzione di parte del contratto aggiudicato. Si tratta infatti di una previsione che riguarda la esecuzione di un contratto già aggiudicato, e dunque di un mero posterius rispetto alla procedura di evidenza pubblica che si svolge per la aggiudicazione di quello stesso contratto, ed in relazione alla quale viene in questione una implementazione dei requisiti di qualificazione dell'avvalso considerato come concorrente, piuttosto che quale parte di un già perfezionato negozio con la P.A. Del resto, circa la difficile compatibilità fra avvalimento e contratto di subappalto, non si può che rimandare alle puntuali notazioni di C. Zucchelli, che all'interno dell'opera "I contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", Volume II°, Giuffrè Editore, Milano, anno 2007, così scriveva a 609: "E' quindi evidente che la figura del subappalto è incompatibile, secondo la natura stessa dell'avvalimento, con quest'ultimo. Gli istituti infatti si muovono su piani diversi. Ed infatti, il subappalto, comr forma di sub contratto o contratto derivato, instaura un rapporto sinallagmatico fra il subappaltatore e l'appaltatore secondo il quale l'opus è garantita dal primo a favore del secondo, che la consegnerà al committente, ed è assente qualsiasi rapporto contrattuale tra appaltatore e committente che rimane del tutto estraneo al subappalto (arg. Ex art. 1670 c.c.) ... Le capacità (che esprimono il possesso dei requisiti) rimangono in capo al sub appaltatore e mai ridondano a favore dell'appaltatore. L'incompatibilità tra sub appalto e avvalimento non potrebbe emergere con maggiore chiarezza".

[2] Poiché esso altrimenti rilevverebbe come fatto; e "ciò che accade, il fatto, è il sussistere [aggiungerei: attuale] di stati di cose": così secondo la proposizione n. 2 all'interno del "Tractatus Logicus Philosiphicus" di L. Wittgstein, Boringhieri Editore, Torino, anno 1984, p. 5.

[3] Consiglio di Stato, sez. V, sent. 19 giugno 2012, n. 3563; Consiglio di Stato, sez. V, sent. 23 gennaio 2012, n. 262.; Consiglio di Stato, sez. IV, sent. 24 marzo 2010, n. 1713.

[4] Così, in particolare M. Ragazzo, a p. 999 di in articolo apparso a commento di talune sentenze del Consiglio di Stato e del T.A.R. centrale del Lazio sul Fasc. 4 dell'anno 2008 della rivista "Urbanistica e Appalti"; ivi però facendo riferimento come strumento negoziale utilizzabile anche al subappalto, secondo una ipotesi interpretativa che chi scrive non condivide per le ragioni già esplicitate all'interno della nota (1).

[5] "Il principio di matrice comunitaria dell'avvalimento, che ora trova espressa ricezione nell'art. 49 del codice dei contratti pubblici (secondo cui il concorrente ad una specifica gara - impresa ausiliata - può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo ovvero di attestazione della certificazione SOA avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto - impresa ausiliaria), presuppone per la sua applicazione che l'impresa ausiliaria per tutta la durata dell'appalto metta a disposizione dell'impresa concorrente, sulla base di un contratto atipico ex art. 1322 cod. civ., le risorse necessarie e i mezzi di cui essa è carente" (CGA, sez. giurisd., sent. 2 gennaio 2012, n. 12). In senso analogo, T.A.R. Emilia Romagna – Bologna, sez.. II, sent. 5 gennaio 2006, n. 12; T.A.R. Puglia – Bari, sez. I, sent. 10 ottobre 2007, n. 2486.

[6] ""E' illegittima l'ammissione ad una gara di appalto di una ditta che ha fatto ricorso all'istituto dell'avvalimento, nel caso in cui, a tal fine, sia stato prodotto un contratto di avvalimento che è, in violazione dell'art. 88 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento esecutivo ed attuativo del codice dei contratti pubblici), del tutto generico, atteso che, mediante esso, la ausiliaria si è solo genericamente impegnata a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto; in tal caso, infatti, la dichiarazione così formulata non può ritenersi idonea ad integrare i requisiti minimi previsti dall'art. 88 del Regolamento citato" (Consiglio di Stato, sez. III, sent. 29 ottobre 2012, n. 5512). In senso analogo, Consiglio di Stato, sez. V, sent. 10 gennaio 2013, n. 90.

[7] Consiglio di Stato, sez. IV, sent. 17 ottobre 2012, n. 5340. Ma in senso analogo, Consiglio di Stato, sez. VI, sent. 13 giugno 2011, n. 3565; T.A.R. Lazio – Roma, sez. I, sent. 18 ottobre 2012, n. 8598.

[8] Principalmente sotto forma di contributi concessi per lo svolgimento di attività di innovazione e ricerca da parte delle imprese parti di un contratto di rete. Ma si considerino, ulteriormente, i contributi previsti a sostegno della internalizzazione delle imprese, i quali trovano disciplina, con riguardo al contratto di rete, all'interno del sesto comma dell'art. 42 del D.L. n. 83/2012...

[9] Consiglio di Stato, sez. VI, sent. 2 marzo 2004, n. 991; Consiglio di Stato, sez. VI, sent. 24 gennaio 2005, n. 128; Consiglio di Stato, sez. VI, sent. 22 marzo 2005, n. 1178.

[10] "L'art. 38 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (che, al comma 1, lett. i), considera quale causa di esclusione le "violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali") finisce per prevedere una differenza tra la regolarità contributiva richiesta al partecipante alla gara e la regolarità contributiva richiesta all'aggiudicatario al fine della stipula del contratto. Infatti, il concorrente può essere escluso solo in presenza di gravi violazioni, definitivamente accertate, sicché le violazioni non gravi, o ancora non definitive, non sono causa di esclusione: invece, al fine della stipula del contratto, l'affidatario deve presentare la certificazione di regolarità contributiva ai sensi dell'art. 2 d.l. n. 210 del 2002 (art. 38, comma 3, d.lgs. n. 163 del 2006); tale disposizione, a sua volta, prevede il rilascio del d.u.r.c., documento unico di regolarità contributiva, che attesta contemporaneamente la regolarità contributiva quanto agli obblighi nei confronti dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.I.L. e delle Casse edili. Si deve ritenere che la valutazione compiuta dagli enti previdenziali tramite il documento unico di regolarità contributiva (d.u.r.c.) sia vincolante per le stazioni appaltanti e precluda, ad esse, una valutazione autonoma. Pertanto, le stazioni appaltanti non

hanno né la competenza né il potere di valutare caso per caso la gravità della violazione previdenziale, ma devono attenersi alle valutazioni dei competenti enti previdenziali. L'assenza del requisito della regolarità contributiva, costituendo condizione di partecipazione alla gara, se non posseduto alla data di scadenza del termine di presentazione dell'offerta, non può che comportare la esclusione del concorrente non adempiente, non potendo valere la regolarizzazione postuma. L'impresa partecipante ad una gara di appalto deve essere in regola con i relativi obblighi fin dalla presentazione della domanda e conservare tale regolarità per tutto lo svolgimento della procedura. Poiché il momento in cui va verificata la sussistenza del requisito della regolarità contributiva e previdenziale è quello di presentazione della domanda di partecipazione alla gara, la eventuale regolarizzazione successiva, se vale a eliminare il contenzioso tra l'impresa e l'ente previdenziale non può comportare ex post il venir meno della causa di esclusione. La mancanza del requisito della regolarità contributiva alla data di scadenza del termine previsto dal bando per la presentazione delle offerte non è sanato dall'eventuale adempimento tardivo dell'obbligazione contributiva, atteso che tale tardivo adempimento può rilevare nelle reciproche relazioni di credito e di debito fra i soggetti del rapporto obbligatorio e non anche nei confronti dell'Amministrazione aggiudicatrice che debba accertare la sussistenza del requisito della regolarità contributiva ai fini dell'ammissione alla gara".

[11] Tenuto conto del fatto che, in conformità alla Decisione della Commissione Europea C(2010)8939 del 26/01/2011, il contratto di rete doveva rappresentare uno strumento leggero e snello di supporto ed agevolazione dell'attività di impresa, ferma restando la possibilità (ove se ne fossero presentati l'opportunità o la necessità) di optare per forme più strutturate ed evolute di aggregazione.



# INDICE

<b>PARTE I.....</b>	<b>5</b>
<b>LEGISLAZIONE.....</b>	<b>5</b>
AFFARI ISTITUZIONALI.....	5
AFFARI GENERALI.....	7
ASSETTO DEL TERRITORIO.....	11
SVILUPPO ECONOMICO.....	12
SERVIZI SOCIALI.....	14
<b>PARTE II.....</b>	<b>16</b>
<b>GIURISPRUDENZA.....</b>	<b>16</b>
<b>PARTE III.....</b>	<b>39</b>
<b>DOTTRINA.....</b>	<b>39</b>
<b>PARTE IV.....</b>	<b>42</b>
<b>SEGNALAZIONI.....</b>	<b>42</b>

---

---

**Riproduzione e diffusione ad uso interno.**